

# Da vigile ad attore Star del cinema per il Ticino

Il comasco Diego Gaffuri a 75 anni protagonista in sala Recita nel film "Oro verde"

COMO  
BERNARDINO MARINONI

Sarà impossibile non pensare alla parte di Totò nei "Soliti ignoti". Il ruolo di Diego Gaffuri - "il Professore" - in "Oro verde", il film di Mohamed Soudani che dopo l'anteprima di domenica a Lugano la prossima settimana sarà nelle sale ticinesi, lo evoca irresistibilmente.

## Fieno al posto di droga

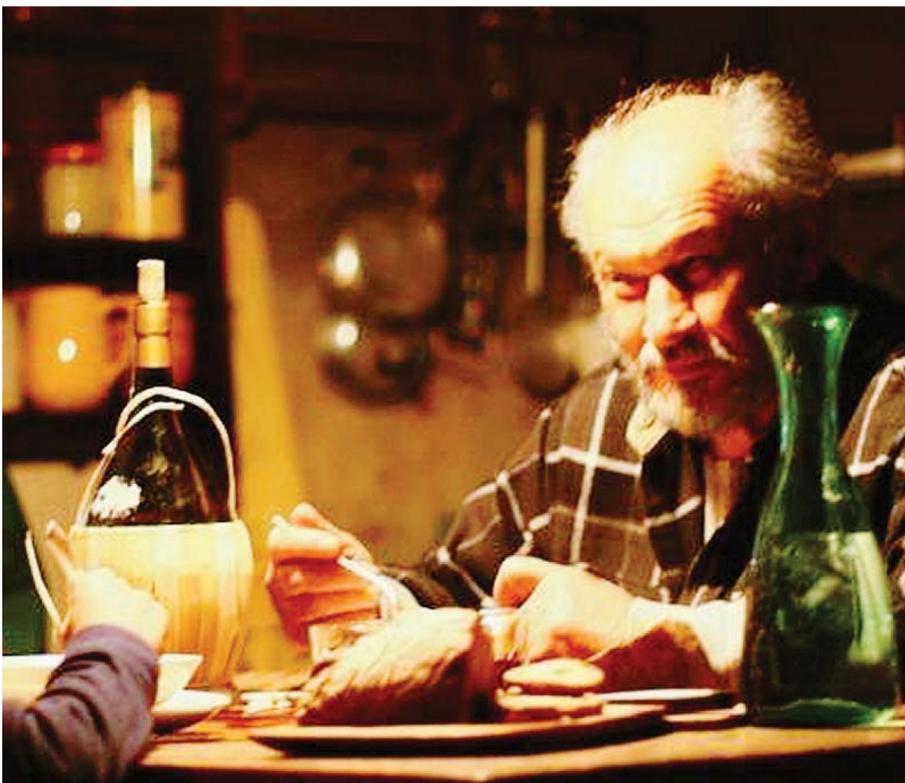
A riposo dopo essere stato il quinto scassinatore più grande di tutti i tempi, il Professore è il grimaldello della banda di delinquenti che, senza lavoro e con poche speranze, meditano un colpo grosso. Sostituire con innocuo fieno l'ingentissimo quantitativo di cannabis - l'oro verde di cui ambiscono appropriarsi senza che qualcuno se ne accorga - sotto sequestro, in attesa di distruzione, inchiodato in un deposito.

Questo per la trama, ispirata

ad un fatto di cronaca, accaduto poco più di dieci anni fa, in Canton Ticino. Che per Diego Gaffuri, comasco, è terra artisticamente d'elezione, tramite la Radiotelevisione della Svizzera italiana della quale è attore tra i più popolari.

«Ho combinato la mia partecipazione al film con quella della serie "Affari di famiglia", ma in tv dove tanti anni fa mi ero già trovato fianco a fianco con Soudani, lui all'epoca attrezzista, io con una piccola parte nella riduzione del "Giocatore invisibile" di Giuseppe Pontiggia: a sorprendermi era stato il fatto che parlasse dialetto, con la pelle scura delle sue origini nordafricane».

Nacque un'amicizia che è diventata una proposta di lavoro: «In sé poco più di un cameo, ma sul piano dell'interpretazione mi ha lasciato tutto lo spazio per inventare "il professore" la cui apparizione nel film è vagamente surreale, trasportato com'è



Diego Gaffuri nella parte di un nonno, ora invece è protagonista di Oro Verde

nella notte sul luogo dell'azione a bordo di un vetusto motofurgoncino».

## Umoristico

«Mi sono divertito; e il film deve essere piaciuto per vincere il premio del pubblico alle recenti Giornate del cinema svizzero».

Cinque anni fa aveva riscosso applausi in Piazza grande, al Festival di Locarno, "La valle delle ombre", parimenti girato in Ticino: «Nel film sono il nonno di un bambino di città che torna in montagna per le vacanze, con tutte le paure dell'innocenza. Ora c'è Oro verde, una commedia che fa bene al cinema ticinese, che anche grazie alla televisione si è attrezzato di eccellenti maestranze».

# La mezza estate di Shakespeare questa sera al Lucernetta



L'attrice Sarah Paoletti

COMO

Questa sera, alle 21, al teatro Lucernetta di piazza Medaglie d'Oro a Como, la compagnia comasca Teatro in Centro, presenta, per la stagione della sala, di cui è anche organizzatrice, "Sogno di una notte di mezza estate", di Shakespeare.

La regia è di Ester Montalto che dirige un folto cast in cui figura anche Sarah Paoletti.

Teatro in Centro mette in scena una vicenda celeberrima, tra incantesimi, amori, fughe, scherzi di attori e molto altro. Filo rosso è il tema della follia amorosa, che dura quanto un sogno evanescente. Le atmosfere sono oniriche e grottesche.

Sarà un'affascinante viaggio in una serata estiva, in cui tutto può accadere.

Vedremo se Ester Montalto proporrà alcuni dei tratti distintivi delle sue regie: la gestualità il riferimento materico e anche una mescolanza di linguaggi.

Biglietti disponibili a 12 - 10 euro. Info: www.teatroincentro.com. ■ S. Cer.

# La gavetta sul palcoscenico al Portico degli amici

In principio c'era "Il portico degli amici", teatro stabile di Como.

Diego Gaffuri, che allora militava nella polizia municipale del capoluogo, vi si è formato, alla scuola di Bernardo Malacrida. Ne dà atto la voce che lo riguarda nel Dizionario svizzero del teatro, dove occupa un posto di tutto rilievo soprattutto per la collaborazione con la Radiotelevisione di Lugano

dove è stato interprete di molti sceneggiati oltre che doppiatore e interprete radiofonico.

In Italia ha lavorato con Salvatore Nocita, ("Un delitto", da Bernanos) in tv, e con Umberto Benedetto in teatro.

Non ha mai abbandonato il palcoscenico che ancora oggi pratica in forma oratoriale, fondato sulla sola voce per trasmettere sensazioni e emozioni.

# Nada «Occupo poco spazio» Un nuovo disco e via al tour

MARIANO COMENSE

Debutta dal Circolo di Mariano Comense il nuovo tour di Nada: la cantante livornese si esibirà il prossimo 22 marzo nel club di via d'Adda 13 per presentare in anteprima i brani del suo nuovo album, "Occupo poco spazio", nei negozi da oggi

Il disco, prodotto dall'artista stessa assieme a Enrico Gabrielli, comprende dieci nuovi brani inediti. Ci sono musicisti che,

una volta raggiunto la grande popolarità, rinnegano il loro primo successo, magari frutto di un compromesso, una canzone "obbligatoria" imposta dalla casa discografica.

Invece la Malanima, ancora adesso, anche oggi che è diventata cantautrice a tutti gli effetti e che ha scelto pure nuove strade espressive come quella del romanzo, canta ancora e sempre

"Ma che freddo fa", il pezzo che la impose all'attenzione del pubblico in un Sanremo '69 che non vinse ma quel suo quanto meno doveroso secondo posto fu il trampolino di lancio per la sua fortunata carriera. Però scelse quasi subito di percorrere la strada meno battuta, la via più difficile: cantò le poesie di un altro livornese come lei, Piero Ciampi, realizzò un bellissimo



Esce il nuovo album di Nada

e dimenticato disco con la Reale Accademia di Musica, lavorò in teatro con Fo, fu attrice anche per il cinema e la televisione, prima di mettersi a scrivere le sue canzoni realizzando alcuni dei dischi più belli e intensi degli ultimi vent'anni. Il suo percorso di maturazione non è ancora concluso, fortunatamente, perché a ogni album si aggiunge un tassello prezioso.

Da qualche giorno è in rotation il singolo "L'ultima festa", che lascia presagire un album intenso o, per rubare la frase di lancio sul sito di Nada, "il disco italiano più coraggioso e affascinante che ascolterete quest'anno". ■ A. Bru.

# Gran ritorno della musica live al Birrificio italiano

LURAGO MARINONE

Si intitola "Fermenti Acustici" e sarà una rassegna «una rassegna di musica live inedita e non caratterizzata dagli aspetti minimali delle formazioni (trio, duo, one man band) e dall'alto tasso di profondità emozionale».

Così promettono Agostino Artoli e il suo staff, annunciando il ritorno della musica dal vivo al Birrificio Italiano di Lurago Marinone. Il lunedì sera in jazz hanno caratterizzato per anni l'offerta musicale brianzola, all'insegna della qualità.

Ora i concerti ritornano, puntando su più generi musicali e spostandosi al martedì, a partire dal 18 marzo con il polistrumentista Fulvio Arnoldi, già collaboratore di popstar come Renga e Dolcenera, atteso all'esordio solistico. In apertura la giovane cantautrice Giulia Gregorig.

Il 25 marzo un artista milanese che è tra i più interessanti della scena contemporanea, Jack Jaselli. Il 15 aprile una piccola formazione già apprezzata dal pubblico del Birrificio a Tacabanda: Antani Duo. Il 29 The Nobs, un altro duo che viaggia attraverso la storia del rock e, il 6 maggio, gli Scomunica in una succinta versione duo. ■ A. Bru.

# Doppio concerto all'le35 circa c'è pure il folk dei Circo Abusivo

CANTÙ

"Brienza sounds better"? La Brienza suona meglio? Secondo il club canturino All'una trentacinque circa si direbbe proprio di sì.

Questa sera si alterneranno sul palco gli estrosi del Circo Abusivo, i frenetici della Mama Bluegrass Band e, in apertura, il "noir rock" di Approccio al Grin. Da dove partire?

I "magnifici 7" della Mama Bluegrass Band giocano in casa. Hanno appena pubblicato il lo-

ro disco più maturo, "Living in a B movie", con brani originali, in tutti i sensi. Per l'occasione si esibiranno in una session acustica. I cinque del Circo Abusivo si possono tranquillamente definire eccentrici.

Anzi, loro stessi definiscono la loro musica "un cocktail di musica balkan, zingara e klezmer mescolata con disinvoltura a distorsioni ritmiche alla Tom Waits, divagazioni surf, folk valtellinese e punk, canzonette

d'amore e di delirio cantato in italiano, spagnolo, finto inglese, finto slavo, citando Chopin e i Ramones, Celentano e i Carmina Burana".

Meno noti al pubblico canturino i tre di Approccio al Grin: basta estrarre l'acronimo di "Come ogni sostanza alienante ne abuserei" per avere un'idea del loro estro e basta cercare il loro ep "Grin tonic" in rete per farsi un'idea dei loro brani spigliati e scurissimi. ■ A. Bru.

Estrazioni		LOTTO		Concorso del 13/3/2014	
● Bari	69 7 8 4 75				
● Cagliari	59 56 3 70 18				
● Firenze	5 37 35 72 44				
● Genova	67 58 46 87 21				
● Milano	25 65 35 4 89				
● Napoli	23 35 6 81 79				
● Palermo	80 45 43 19 2				
● Roma	56 50 35 49 77				
● Torino	12 55 24 57 10				
● Venezia	38 22 39 75 30				
● Ruota Naz.	1 11 45 34 59				
<b>Quote Superenalotto</b>					
Punti 6:	- €	Punti 5:	28.582,39 €		
Jackpot:	7.300.000,00 €	Punti 4:	395,98 €		
Punti 5+1:	- €	Punti 3:	20,36 €		
<b>Quote Superstar</b>					
Punti 6:	- €	Punti 3:	2.036,00 €		
Punti 5+1:	- €	Punti 2:	100,00 €		
Punti 5:	- €	Punti 1:	10,00 €		
Punti 4:	39.598,00 €	Punti 0:	5,00 €		